

# Rapporto di minoranza

numero

**6583 R2**

data

9 aprile 2012

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 7 dicembre 2011 concernente la richiesta di un credito  
suppletorio di fr. 2'180'000.- per i lavori di ristrutturazione, risanamento  
energetico, messa in sicurezza e ampliamento del Centro professionale  
commerciale di Chiasso**

## 1. PREMESSA

Mal si comprende perché si voglia far votare subito il credito suppletorio oggetto del messaggio in esame quando i lavori proseguono grazie al credito quadro stanziato nel 2008 per oltre 47 milioni di franchi per costruzione, ristrutturazioni e risanamenti energetici di diverse scuole professionali di cui fr. 9'850'000.- destinati con M 5460 alla scuola CPC di Chiasso.

Già allora in Commissione erano emersi dubbi sulle capacità della Sezione Logistica (SL) di seguire i cantieri pubblici per mancanza di disponibilità di funzionari esperti in grado di esperire i necessari controlli sui cantieri.

Sia il messaggio che il rapporto di maggioranza si soffermano sul contenuto delle perizie che hanno proceduto l'acquisto dello stabile per fr. 8'250'000.- dal Comune di Chiasso.

Il medesimo professionista che aveva allestito nel 2001 la perizia commissionata dal Comune di Chiasso per determinare il valore dello stabile ha poi allestito per conto del Consiglio di Stato lo studio per valutare i costi di ampliamento, ristrutturazione e risanamento (novembre 2003).

Dopo l'acquisto dal Comune di Chiasso dello stabile (Gran Consiglio 24.03.2004) si sono susseguiti anni bui durante i quali nessuno si è occupato di valutare i lavori indispensabili per mantenere uno stabile scolastico al passo con i tempi.

## 2. IL CANTONE È INCAPACE D'AGIRE COME COMMITTENTE

Nel 2006 (quindi dopo aver perso due periodi di vacanze estive per eseguire sondaggi e prove nello stabile non utilizzato) viene affidato mediante incarico diretto un mandato di procedere al rilievo architettonico del CPC Chiasso per fr. 44'950.-.

Non sappiamo la risultanza di questo rilievo (nemmeno il costo finale), ma possiamo affermare che lo stesso era perfettamente inutile perché si disponeva già di 2 documenti datati 2002 e 2003 che davano una situazione chiara sulle disponibilità di spazi.

Prima di passare alla fase operativa, si perde almeno un altro anno senza nessun progresso esplorativo, salvo un ulteriore studio di fattibilità dal costo e dalle risultanze sconosciute fatto allestire dalla Sezione Logistica a un ulteriore Studio di Architettura.

Nell'autunno 2007 (a 3 anni e mezzo dall'acquisto) "esplode" la fase progettuale.

Nell'ottobre viene deposta la domanda di costruzione il cui mandato viene però attribuito solo un mese dopo (novembre 2007), domanda che ottiene l'approvazione per l'avvio dei lavori da parte del Comune di Chiasso già l'11 dicembre 2007.

Con rapporto 19 novembre 2007 il capo progetto SL rileva che il credito complessivo richiesto è stato basato su un'analisi senza disporre di un progetto definitivo e che quindi bisognava tener conto almeno del +/- 15% se si voleva una valutazione più vicina alla realtà.

Questa situazione non viene comunicata al Gran Consiglio al momento della discussione e della decisione sul credito quadro (M 6061 del 28 marzo 2008) approvato dal Gran Consiglio il 3 giugno 2008: evidentemente si preferisce nascondere al Gran Consiglio che in 4 anni (primavera 2004-primavera 2008) non si sia riusciti ad allestire un progetto e un preventivo credibili.

Trascorre così un'altra estate senza sondaggi né accertamenti in profondità.

Nell'autunno 2008, senza disporre di un progetto dettagliato né di un preventivo valido, con una pioggia di mandati diretti si passa alla fase esecutiva (ottobre 2008) .

Della pioggia di mandati diretti sempre più sostanziosi beneficia, grazie a motivazioni diverse di volta in volta, lo Studio di progettazione.

Novembre 2007	Fr. 26'900.-
Marzo 2008	Fr. 139'880.-
Luglio 2009	Fr. 285'140.-

Il Controllo cantonale delle finanze ritiene che, complessivamente, i mandati assegnati avrebbero richiesto una procedura d'appalto diversa.

La Sezione Logistica obietta che la situazione è evoluta in modo tale che, sia tecnicamente che a livello tempistica, non era sostenibile cambiare il progettista.

Ma come è possibile che la Sezione Logistica per giustificarsi invochi la tempistica dopo esser stata praticamente quasi 4 anni senza affrontare la problematica?

### **3. IL MANDATO PER LA DIREZIONE LAVORI**

Anche qui, dopo aver perso un ulteriore anno, si procede nel maggio 2009 alla procedura a invito per la direzioni lavori.

La stessa viene affidata nell'agosto 2009 per fr. 159'414.10.

Probabilmente, per non vedersi coinvolto in una simile caotica situazione, detto deliberatario rinuncia nell'aprile 2010 al mandato senza compenso né danni eventuali richiesti dalla Sezione Logistica.

Ecco allora la Sezione logistica prodursi in una prima resa:

la Direzione lavori è affidata al medesimo studio d'architettura che si occupa della progettazione con un mandato (agosto-settembre 2010) di fr. 344'320.- quindi oltre il

doppio della spesa prevista dal Concorso ad invito. Anche qui si è rinunciato a far capo al 2° classificato del concorso ad invito ed un'altra estate è trascorsa senza alcun serio sondaggio per stabilire lo stato dell'edificio.

#### **4. IL MANDATO DELL'IMPRESARIO COSTRUTTORE E LE ESTENSIONI**

Il primo appalto (a seguito di un concorso pubblico) è di fr. 1'076'062.40 (IVA compresa) e il relativo contratto è stato sottoscritto il 1° febbraio 2010.

Dopo che a fine 2010 lo studio d'architettura ha quantificato le opere supplementari di impresario costruttore, viene assegnato nel marzo 2011 un incarico diretto per ulteriori fr. 489'580.- portando l'importo di delibera a fr. 1'565'642.- (IVA compresa).

Nel frattempo viene pubblicato un nuovo concorso pubblico per opere da impresario costruttore: per evidenti ragioni tecniche ed economiche l'impresa già operativa in cantiere si aggiudica questo ulteriore appalto per fr. 1'326'841.55 (IVA compresa).

Ne consegne un importo totale di fr. 2'892'000.- per le opere d'impresario costruttore.

Questa situazione è da imputarsi quasi esclusivamente a una progettazione imprecisa che ha fatto trascorrere diverse vacanze scolastiche senza fare eseguire i sondaggi ovviamente necessari in uno stabile datato e di cui non si disponevano informazioni serie.

Anche aver atteso 12 mesi dall'attribuzione del mandato all'architetto prima di affidare (ancora con incarico diretto) il mandato d'ingegneria civile non ha contribuito a far progredire coerentemente la progettazione e la valutazione dei costi.

Il rapporto di maggioranza informa sullo "scarica barile" in corso per la responsabilità del sorpasso di oltre 30% tra la Sezione Logistica e il professionista: non sappiamo se la Commissione Parlamentare d'inchiesta avrà il tempo di occuparsi anche di questa problematica. Ma leggendo le carte a nostra disposizione si cerca d'attribuire tutte le colpe alla fretta con cui si è operato per ossequiare alle esigenze per fruire dei sussidi federali.

Da parte nostra abbiamo già sottolineato più volte che si è continuato a progettare senza approfittare delle vacanze estive per eseguire una campagna di sondaggi che oltre a permettere progetti e preventivi più vicini alla realtà operativa avrebbe contenuto sia i costi sia i disagi per il regolare svolgimento delle lezioni.

Gli ultimi sviluppi del cantiere sono noti perché la situazione del CPC Chiasso è stata oggetto di un mega quanto inutile sopralluogo da parte della Commissione della gestione e da diversi atti parlamentari nonché interventi dei media a sottolineare le difficoltà d'esercizio della scuola-cantiere.

#### **5. CONCLUSIONI**

In considerazione del fatto che la Commissione della gestione già dallo scorso autunno ha autorizzato il proseguo dei lavori:

- che è in corso un'inchiesta parlamentare sul funzionamento della Sezione Logistica;
- che è inammissibile riconoscere al team di progettazione un aumento di onorario proporzionalmente superiore a quello contrattuale;

- che non si conoscono le decisioni del Consiglio di Stato quanto ai contenimenti dei costi (rinunce) proposte dalla Sezione Logistica e avversate dalla maggioranza della Commissione della gestione e dal team dei progettisti;
- che non si può far dipendere l'ammontare di un credito inserito in un decreto legislativo da un eventuale pronunciamento della Commissione parlamentare d'inchiesta sul funzionamento della Logistica;
- che le responsabilità del Consiglio di Stato quanto al prosieguo dell'attività della scuola in un cantiere e alla mancata reazione alle innumerevoli segnalazioni quanto al funzionamento della Sezione Logistica sono indiscutibili;
- che ancora una volta questo Gran Consiglio si trova confrontato con un uso disinvolto delle risorse che fa a pugni con il rigore finanziario invocato da tutti,

si chiede al Gran Consiglio di rinviare il Messaggio n. 6583 al Consiglio di Stato in attesa di conoscere ammontare e responsabilità tecniche e politiche del richiesto credito suppletorio.

Il Consiglio di Stato è nel frattempo invitato a prendere tutte le disposizioni necessarie affinché i disagi per la continuazione delle attività scolastiche siano ridotti al minimo e i lavori vengano portati a termine rapidamente e con un uso parsimonioso del denaro pubblico.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore

Barra - Foletti